

# Giornata della memoria

Il cinema Astra di Como

presenta in anteprima

**“TSILI” di Amos Gitai**

*Evento speciale del Festival di Venezia 2014*

ingresso € 4,00 orario da definire

**proiezioni:** lun.26, mart. 27, merc. 28, giovedì 29, venerdì 30 gennaio

dopo introduzione e proiezione del film, seguirà dibattito

*“Tsili rappresenta le numerosissime donne derubate della propria gioventù durante l’Olocausto e la guerra: questa figura è un simbolo fondativo ed importante da cui noi non possiamo prescindere” Amos Gitai*

**Regia:** Amos Gitai. Liberamente ispirato al romanzo di Aharon Appelfeld "Passaggio con bambina". **Attori:** Sarah Adler, Meshi Olinski, Lea Koenig, Andrei Kashkar .  
Israele, Russia, Italia, Francia 2014, durata 88 min.

Tsili è una ragazza sopravvissuta ai lager. Fuggita alle operazioni di rastrellamento nazista, trova riparo nei boschi intorno a Cemivci vivendo in condizione da semi selvaggia. Un giorno incontra il giovane Marek, anch’egli ebreo sopravvissuto, in un momento in cui – dice l’uomo – “*di ebrei viventi ormai non ce ne sono più*”. Ben presto egli s’accorge che Tsili soffre di un leggero ritardo mentale, che la isola in parte dalla percezione della tragedia storica. Quando poi lui scompare e la guerra senza alcun preavviso finisce, Tsili lascia il suo nascondiglio e lungo il cammino incontra altri superstiti all’Olocausto. Insieme si dirigono verso una barca che li porterà in un’altra terra.

Il film di Gitai è ispirato al romanzo “Paesaggio con bambina” di Aharon Appelfeld , scrittore israeliano sopravvissuto alla Shoah il quale appena ragazzino assistette all’uccisione della madre ad opera dei nazisti. Il film di Gitai, israeliano anch’egli, architetto della memoria ebraica attraverso il suo cinema (per citarne alcuni *Berlino-Gerusalemme, Kedma, Un giorno capirai, Ana Arabia*) è un’opera sulla Shoah e sulla sua rielaborazione artistica. Come raccontare oggi il dramma storico fuori dagli stereotipi di una *Shoah Business* e di una strumentalizzazione politica? Gitai trova nel romanzo di Appelfeld “*unico scrittore che ha saputo raccontare l’Olocausto senza strumentalizzazioni*”- secondo il regista- una chiave nuova e altra di rappresentazione della Shoah, per parlare dell’indicibile e filmare il silenzio con una forma asciutta ed essenziale. Tra l’assolutezza della fiaba e la verità storica **Tsili** narra la storia di abbandono ma anche di speranza di una ragazza e del suo popolo, appena liberati dai lager e in viaggio verso un futuro.

**Prenotazioni:** dr.ssa Francesca Gamba [gamba.francesca@libero.it](mailto:gamba.francesca@libero.it); cell. 338 9841714